

**CASO MATISSE.** L'affondo del consigliere Pd dopo l'interrogatorio

# Le ammissioni di Brunello Bragaglio: «Lechi lasci»

«Dalle dichiarazioni odierne di Andrea Brunello, indagato per truffa dalla Procura per la vicenda "Matisse", emerge un quadro chiaro ed inquietante». Il consigliere Pd Claudio Bragaglio non trattiene la rabbia e dopo le ammissioni di Brunello affonda: «Non solo la sua ammissione della truffa e del gonfiamento di biglietti, con relativo danno al Comune, ma una significativa considerazione che non tornassero i conti era evidente e non era difficile accorgersi. Evidente! Sono, almeno queste, parole di verità pronunciate da Brunello e che rappresentano però anche un pesante atto di accusa nei confronti della Fondazione e della Giunta».

**NON SOLO.** «Se le cose erano così evidenti - ha continuato Bragaglio -, a cominciare dalla li-

mitata partecipazione dei visitatori e da altri raggiri sulle fatture, come mai Fondazione e Giunta non si sono mai accorte? Quali verifiche e controlli hanno mai fatto, visto che per mesi hanno garantito la città della regolarità degli atti? Soprattutto considerando il fatto che lo stesso presidente Lechi tempo fa ha sostenuto che aveva avuto sentore di qualcosa poco chiaro? Perché già prima dell'avvio della mostra, con la modifica peggiorativa del contratto Matisse, introdotta ben cinque mesi dopo l'approvazione del Contratto (proposta da Brunello ed accolta senza obiezioni dalla Fondazione e dalla Giunta), era oltretutto evidente che Brunello voleva già da prima l'azzeramento dei controlli e delle rendicontazioni». Poi l'ultimo affondo: «Ben prima che si presentasse, come so-

stiene Brunello, la ressa dei fornitori, la situazione era palese. La questione risulta del tutto chiara. Brunello ha truffato, ma tale truffa - del tutto "evidente", come lui stesso ha affermato - si è resa possibile perché Fondazione e Giunta non hanno esercitato alcun controllo. Con l'aggravante di aver pure condiviso l'azzeramento di rendicontazioni e delle verifiche. Intenzionalità o incapacità? In ogni caso ci troviamo di fronte a delle responsabilità amministrative - pesanti, precise e chiare - che di fronte alla città meriterebbero dovuti gesti d'onore e di responsabilità. A cominciare dalle dimissioni immediate del Presidente Lechi». ●

